

CARL ANDRE

DUETTO
PIETRE
FOGLIE

ANA MENDIETA

a cura di Francesco Moschini

giovedì 17 gennaio / sabato 9 febbraio 1985

orario d'apertura 16,30-20

Si inaugura giovedì 17 alla AAM una mostra che riprende la serie dei "duetti", dei confronti cioè tra differenti esperienze artistiche e architettoniche. Questa volta però anziché confrontare un artista con un architetto per evidenziarne e scoprirne anche impreviste affinità metodologiche o linguistiche, il confronto è tra due artisti: Carl Andre e Ana Mendieta. L'occasione della mostra scaturisce dal libro che i due artisti hanno appena terminato con la stamperia di Romolo e Rosalba Bulla. Un libro composto di 20 litografie, dieci per ognuno dei due artisti, stampato da una delle più prestigiose stamperie d'arte, su cui sarebbe per altro ormai urgente avviare un serio studio data la loro importanza storica. Il libro ci sembra costituire una novità nell'itinerario artistico dei due autori. Carl Andre sembra qui abbandonare la sua solita assolutezza compositiva per introdurre alcuni elementi di instabilità e di incertezza sin quasi a scardinare ogni presunto ordine preconstituito. Ana Mendieta abbandonato certo primitivismo a lei caro sempre coniugato con un panismo che passa dalla natura alla figura, giù sino alle cose, qui privilegia il tema della foglia, analizzata sì nella corrosività dell'energia stessa che la percorre, ma anche nella sua capacità di porsi come immagine archetipa se non addirittura con una sua figuratività data dalla stessa posizione delle foglie. Entrambi poi operano però una sorta di messa alla ribalta del lavoro, rinunciando a quella che è sempre stata la loro caratteristica comune: quella di affidare il significato alla "giacitura" delle loro opere quasi sempre appoggiate, o, per lo meno, pensate come appoggiate, e in qualche modo adagate a terra. Le forme quindi di Andre e le figure della Mendieta diventano ora quasi comparse di un discorso teorico sulla operazione artistica sino quasi a farsi autoriflessione sulla stessa. Nella mostra oltre alle 20 litografie del volume viene presentata altresì un'opera significativa di entrambi gli artisti quasi a sottolineare la continuità tra un lavoro pensato come pura trasposizione in immagine di una vagheggiata arcaicità del fare e l'evidenziazione della stessa con la sua solidità e con la sua realtà.